

ABONAMENTI
Anno L. 12, Semestre L. 6
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 20
Gruppi L. 10.80
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
(Conto corrente con la Posta)

il Friuli

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 10, Udine, telefono 3-66, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza: Pubblicità 4° pagina occasionale cent. 60, in abbonamento cent. 40; 3° pag. occasionale L. 1, in abbonamento cent. 50; Cronaca occasionale L. 1.50; in abbonamento L. 1.25. Economici, ricerche d'impiego cent. 5 la parola. Ogni altro avviso cent. 10, minimo L. 2. Necrologie L. 1.00.

C'è una riscossa liberale e democratica?

Fra i rottami del naufragio...

Che cosa resta dei partiti liberali e democratici? Frammenti dispersi, rottami di naufragio...

I liberali? Sentite Giovanni che si giustifica, contento del premio della medaglietta; e sono tanti altri medagliettati liberali con lui.

Giolitti sventola il bandierone. A che vale? La democrazia sociale? Sono in gran parte nel listone anche costoro.

La democrazia sociale? Sono in gran parte nel listone anche costoro. E Di Cesaro constata che, per far piacere al fascismo avevano rinunciato e sono disposti a rinunziare a tutto, fuorché al nome.

Naufraghi vaganti, qua e là... Solo dal naufragio escono delle voci più chiare. Parlano anche quelli che troppo a lungo tacquero: Giolitti, Di Cesaro e altri.

Hanno sulla coscienza il peso del naufragio dello stato democratico, quando ieri furono pavidi e conniventi, e impedirono, spesso per livore anticlericale, ai popolari di consolidare l'autorità dello Stato; e Giolitti, contro socialisti e popolari, armò il fascismo nelle elezioni...

Ora gridano al sacrario profanato. E, naturalmente, riversano le colpe sul Partito Popolare... e sulla proporzionalità.

Impenitenti uomini del tempo passato! Saranno capaci di riesaminare le proprie posizioni e preparare l'avvenire?

C'è da dubitarne! Noi intanto seguiamo la nostra via. E seguiamo le voci di riscossa liberale... almeno per la storia.

L'on. Di Cesaro, democratico-sociale

Perché i democratici-sociali hanno cessata la collaborazione?

L'on. Di Cesaro risponde: Avevamo dato la collaborazione, per cooperare alla ricostruzione nazionale; abbiamo sacrificato, come partito, tutto quello che si poteva sacrificare; «ma non si poteva rinunciare alla propria individualità, che avrebbe segnato la fine di ogni tradizione democratica, accrescendo la confusione dei partiti, organi necessari allo svolgimento della vita nazionale; manifestazione di correnti naturali di pensiero, le quali non si possono sopprimere senza nocimento».

«Nel discorso di Mussolini alla grande assemblea fascista vennero offesi quei principi sacri, che i democratici hanno professato per tutta la vita».

V'ha un «bene supremo» al quale gli uomini non possono rinunciare ed è la propria personalità e dignità».

Occorre la ricostruzione morale!

La genia di lucci!

Il popolo italiano ha dato in guerra e dopo, l'esempio dei più nobili sacrifici. «Ma questo stesso spirito — osserva l'oratore — non regna fra le classi dirigenti attuali; per esse non sempre è bella la povertà e nel concetto di disciplina entra troppo di comando e troppo poco di ubbidienza e l'Italia, che ha visto con raccapriccio uscire dalla guerra una generazione di pescicani, rischia di vedere dalla pace nascere una genia di lucci».

Che pensa l'on. Mussolini della democrazia? - Le pressioni commoventi e le spoglie opime

L'oratore accenna all'ostentato disprezzo dell'on. Mussolini per la democrazia, e seguita:

«Ma in cuor suo Mussolini pare debba avere un migliore concetto della democrazia a giudicare dal fatto della compilazione della lista ministeriale, quando con insistenze e pressioni veramente commoventi ha voluto seco uomini come De Nicola, De Nava e Orlando».

«A meno che, osserva l'on. Di Cesaro, non abbia forse voluto disarmare questi uomini, affinché mai più possano in avvenire opporsi all'azione fascista in nome dei principi che essi professavano. Sono dunque i loro nomi stati messi a far bella mostra di sé nella lista ministeriale come spoglie opime conquistate al nemico? Perché un comunicato ufficiale del Governo respingeva le riserve di principio, con le quali l'on. Orlando, in una lettera al sindaco di Palermo, dichiarava di accettare la candidatura nella lista ministeriale? E come dobbiamo intendere il susseguente silenzio, l'acquiescenza di Orlando?»

L'on. Alessio difende i principi democratici-liberali

Dal discorso di Venezia: La forza dello Stato moderno

L'on. Alessio afferma che «la forza dello Stato moderno dipende dall'adesione libera delle moltitudini, che lo Stato forte non è lo Stato violento, che lo Stato forte è quello che riposa sul consenso libero e spontaneo delle popolazioni. Ora lo Stato di moltitudini non può essere che uno stato largamente e liberamente rappresentativo».

Che cosa è la democrazia

La libertà è sviluppo e progresso

«La democrazia avvicina le classi, consacra l'eguaglianza dell'ingegno e del merito, combatte gli ostacoli e le debolezze che a ciò si possano opporre e difende sopra tutto la libertà. Chi combatte questa, dimentica che la libertà è discussione, che discussione è educazione. La servitù al pensiero altrui accettata per riguardo, per obbedienza, senza convinzione, rapidamente diventa una ipocrisia e non trova se non nel mendacio, nella falsità la propria salvezza».

«Il parlamento è fattore altissimo della ricostruzione dello Stato»; «fu ed è l'organo più fattivo e fecondo dell'unità italiana».

«Nell'età moderna non vi è progresso di Stato se non in quanto vi sia avanzamento di popolo».

Anche l'on. Giolitti alla opposizione

In sostanza, in bella forma, l'on. Giolitti ha detto, nel suo discorso di Torino:

1) che egli intende affermare il diritto di vita del partito liberale, anche contro il fascismo;

2) che ha appoggiato sino ad ora il fascismo, dopo l'avvento al potere, solo perché tornasse alla legalità; che ha approvata la nuova legge elettorale, solo per impedire che il fascismo tornasse alla violenza;

3) che la finanza italiana è tutt'altro che sistemata: non è assicurata la diminuzione del deficit annuo e quindi la esclusione di nuovi debiti, e il cambio (che tanto influisce sul costo della vita) è ancora in uno stato poco rassicurante: «la lira, disse, se non si risana il bilancio, e non si cessa di fare dei debiti, resterà sempre una moneta minacciata di nuovi deprezzamenti»; occorrono provvedimenti energici;

4) che occorre una politica estera di pace.

E ha finito, con l'esaltare i meriti e l'avvenire del partito liberale, esclamando: la vecchia, la gloriosa bandiera non può, non dev'essere abbassata!

Dunque, in sostanza anche l'on. Giolitti si è messo alla opposizione.

Anzi esso ha avuto l'aria di esporre un programma di governo... per una possibile successione.

Se è vero che il Governo gli aveva offerto un posto al senato, perché si ritirasse dalla lotta; se è vero che il Governo ha cercato di definire «amica» la lista Giolitti, questa dev'essere una bella delusione.

Le «opposizioni» in realtà vanno annuando.

Dopo il distacco dell'on. Di Cesaro e della democrazia sociale, dopo l'episodio dello scrittore Roberto Bracco, dopo i dissidenti, dopo i liberali autonomi, viene anche Giolitti.

Il fascismo, che si è ostinato a ripudiare la collaborazione, corre verso lo isolamento.

I popolari hanno provveduto a tempo alla propria dignità e al proprio dovere civile, meglio di questi nuovi oppositori che fino alle elezioni hanno fatto i lustrascarpe!

Il rispetto allo Stato fascista

Troppi fascisti continuano a dare saggi del rispetto alle leggi e allo stato fascista.

Il partito ad ogni costo, sopra tutto, il capriccio, la volontà assoluta... A Rivarolo finalese sono stati bastonati a sangue... alcuni collegiali che, accompagnati da un sacerdote, viaggiavano in automobile.

A Castenedolo di Brescia gli insegnanti sono stati minacciati e le senole chieste, perché i maestri avevano tentato di opporsi che nelle aule scolastiche si tenesse una festa da ballo.

E continua...

Il contrassegno

del Partito Popolare Italiano



E' come nelle passate elezioni, lo Scudo Crociato con la parola LIBERTAS.

I Popolari scendono in lotta in tutte le Circoscrizioni, con liste di minoranza, con un'unica insegna, con il loro programma, immutato, nella caratteristica democratica, nella sua aspirazione cristiana, nella sua finalità patriottica e nella visione della solidarietà internazionale.

La bandiera spiegata nel 1919 per la Libertà e la Giustizia; la insegna allora assunta: Lo Scudo Crociato con il motto Libertas, sono oggi la nostra bandiera e la nostra insegna.

I nostri candidati

- 1. on. FANTONI LUCIANO avvocato, deputato uscente di Udine.
2. on. BIASCHI GIO. BATTISTA avvocato e professore, deputato uscente di Udine.
3. GILARDONI ANNIBALE avvocato e professore dell'Università di Roma.
4. TANASCOVICH GIOVANNI avvocato, Dalmato, di Trieste.
5. LUCAS VALENTINO medico, di Albona (Istria).
6. PONTONI ANTONIO farmacista, di Gorizia.

Giovanni Tanascovich

Nato a Cittavecchia in Dalmazia il 9 novembre 1889, frequentò il ginnasio italiano a Zara, quale alunno del convitto Tommaseo, Istituto patriottico, dove svolse benefica attività nazionale, già come studente del liceo, e poi quale prefetto e quale vice direttore dell'Istituto.

Si distinse nelle associazioni, specie studentesche, e fu collaboratore assiduo dei giornali italiani della Dalmazia nella lotta contro il Governo austriaco e nella difesa della lingua e delle tradizioni italiane di quella terra.

Diede gli esami e conseguì la laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Graz e si dedicò subito alla avvocatura.

Subito dopo l'armistizio fu chiamato al Comando delle Isole Curzolane quale fiduciario dell'Ammiraglio Piazza, riorganizzò le file italiane di quelle isole e ricostituì le associazioni patriottiche prestando vari e utili servizi politici alla R. Marina e successivamente al R. Esercito, in quel tempo fu anche R. Commissario del Comune di Cittavecchia.

Trasferitosi a Roma fu chiamato alla Sezione Giustizia dell'Ufficio centrale delle nuove provincie, continuando sempre a occuparsi intensamente della sorte della Dalmazia.

Nel 1920, in seguito a concorso, fu nominato avvocato erariale, e successivamente, a propria richiesta, trasferito a Trieste dove emerse presto nelle file del P.P.I. Fu segretario della Sezione di Trieste e successivamente segretario del Comitato Provinciale.

Rassegnate le dimissioni dall'avv. Erariale, ora si è dedicato con intraprendenza e successo alla libera professione legale.

È un giovine simpatico, una mente aperta, una promessa sicura.

Trieste può vantarsi di averlo candidato.

Valentino Lucas

È il candidato della pittoresca e nobile Istria.

Nato nel 1870 ad Albona, importante territorio minerario industriale, nel 1897 si laureò in medicina alla Università di Vienna. Esercità con successo la professione presso parecchie chimiche ed ospedali. Fu Sindaco di Albona e lasciò tracce sicure della sua mente preparata ai problemi pubblici e popolari!

È un bluff. Niente di nuovo in questi provvedimenti. I provvedimenti vennero presi nel 1921 e 1922 per opera dell'ex Ministro popolare on. Rodinò, ed ora ne è solo prorogata l'applicazione.

Il Governo ha emanate nuove disposizioni che agevolano i chierici e i sacerdoti nel servizio militare, secondo i desideri della Chiesa.

Buoni provvedimenti, che vanno lodati sinceramente.

Ma proprio si doveva aspettare la vigilia elettorale?

Si tratterebbe forse di un'altro tentativo di offensiva contro il Partito Popolare?

O, con queste benemerzè, si pretenderebbe, come pare, chiedere al Clero sacrificio di care sue libertà?

Combattenti, mutilati siate per la libertà e il rispetto a voi stessi, al di fuori dei partiti

Il fascismo ha voluto tutto monopolizzare; anche il sacrificio dei combattenti e dei mutilati.

Ora vuole irragimentarli per le elezioni.

È penetrato nella Associazione Naz. dei combattenti, e in quella dei mutilati; ha fatti votare ordini di giorno di appoggio al Governo; i combattenti che aderiscono ai gruppi della «Italia Libera» sono espulsi, solo perché non appoggiano il fascismo; i candidati combattenti, entrati in liste di opposizione, sono invitati a dimettersi ed espulsi.

È anche il caso del candidato Piccini di Sacile, nella nostra Provincia.

Di fronte a questo atteggiamento sta quello della «Unione Reduci Cattolici», la quale proclama la sua completa neutralità.

Ma non sarebbe dunque giusto finir la con questi monopoli?

Forse che in trincea si domandava la tessera di un partito?

I combattenti, i decorati, i mutilati di un altro partito, non valgono quelli del partito fascista?

Combattenti, Mutilati, che avete combattuto e sparso il sangue, per la pace, la giustizia, la libertà della Patria, sapiate che un dovere solo avete comune: tenere alto l'onore dell'Ideale che vi ha uniti in trincea.

E quindi esercitate liberamente, secondo coscienza, i vostri doveri di cittadini!

Il piatto di lenticchie dell'on. Falcioni

L'on. Falcioni, a capo della lista di opposizione del Piemonte, un bel giorno venne chiamato dall'on. Mussolini, che certo conosceva il suo... pollo, e che gli offrì la presidenza di una certa commissione...

L'on. Falcioni accettò... il piatto di lenticchie, e piantò in asso i compagni di lista.

Che bel carattere l'on. Falcioni! Che arte fine e alta di governo quella dell'on. Mussolini!

Ma quanti altri piatti di lenticchie si è visto porgere e accettare in queste elezioni!

A che devono servire le elezioni politiche?

L'on. Finzi confessa che devono servire a dare un'apparenza di legalità al potere che il fascismo intende tenere ad ogni costo, con o senza il voto degli elettori.

L'on. Farinacci dice: «Per noi fascisti le elezioni politiche non sono che un episodio, all'estero invece devono significare che il governo fascista non si basa sulla violenza, come affermano i nostri avversari, ma sul consenso della Nazione».

Ma si vuole dimostrare sul serio che il fascismo si basa sui consensi? Attendiamo dunque alla prova la libertà elettorale!

E se si basa sui consensi, perché, secondo l'on. Finzi ha fatto una legge speciale che gli assicura il potere anche con un solo quarto dei voti?

Scendiamo ancora nelle vie?

Il Gran Consiglio fascista, rilevando che un organo socialista avrebbe affermato che bisogna affrontare il fascismo sul terreno della forza, ha votato un ordine del giorno con il quale «sfi da i sussisti di tutte le categorie a scendere sul terreno della forza dove il partito N. fascista ha la certezza matematica di schiacciarli definitivamente».

Si torna alle risse, alla guerra civile? Non è stata abbastanza tormentata questa nostra Italia? Non è ora di smetterla da ogni parte?

Confronti d'attualità

IX. - Domandare, a colui che parli di «Libertà», se per libertà intenda la licenza di oltraggiare i mutilati della grande guerra e tutti i simboli della Patria come ai giorni di Cagoia e di Bonomi.

(dall'ex Giornale di Udine).

«... il segretario politico del fascio di S. Vito al Tagliamento schiaffeggiava a Prodolone il mutilato di guerra don Gardin».

«... a Tarcento vennero percosi e trascinati alla sede del fascio due ex combattenti autentici e un mutilato di guerra, imputati di aver compilato un manifesto con il quale si dichiara apolitica la Associazione dei combattenti».

«... a Camporomano vennero manganelati i combattenti che avevano osato votare una lista diversa dalla fascista».

«Il cav. Sillani, segretario di zona fascista, della Carnia, invetò contro lo on. Tito Zaniboni, decorato con quattro medaglie al valore, dichiarando che, col nominare il Zaniboni, aveva dovuto «pronunziare nomi di obprobrio, meritevoli soltanto del nostro schiaffo, del nostro sputo di combattenti...».

L'on. Zaniboni ha mandato il cartello di sfida al cav. Sillani».

(Dalle Cronache).

Potrebbe continuare

Ritornare al Collegio uninominale?

È la nostalgia dei paracconi del partito liberale, che non hanno mai potuto inghiottire la «proporzionalità».

Si vuol ritornare al «feudo», che si conquista e che si tiene, con i favori, il denaro, le clientele; si vuol tornare alle posizioni personali; si vuol impedire che le correnti politiche abbiano la propria affermazione.

Sopra tutto si vuol impedirlo alle correnti delle classi più utili, ai partiti a base di masse!

È questo si sostiene in nome della normalità costituzionale!

Lo proclamava Orlando, lo ripete Giolitti!

No, signori; indietro non si deve tornare! Il popolo ha il diritto di conservare lo strumento della effettiva sua sovranità; ed è questo la proporzionalità.

A tutti i partiti, a tutte correnti la rappresentanza in proporzione del valore del popolo, questa è la giustizia elettorale.

La battaglia del partito popolare è oggi ancora: per il ritorno alla proporzionalità!

I contribuenti non devono protestare!

Così dice il governo, sostanzialmente, a proposito dell'agitazione sorta, legalmente, intorno alla gravosa imposta di ricchezza mobile sui piccoli coltivatori.

E sia pure.

Ma, si domanda, perché il fascismo non è intervenuto anche quando l'on. Farinacci a Cremona attuava addirittura lo sciopero dei contribuenti e manganelava quelli che si ostinavano a pagare le tasse?

Ma, allora, si trattava di far trionfare il fascismo!

La demagogia dei popolari

L'on. Gioitti a Torino ha così ricordato, come un suo merito, l'abolizione del prezzo politico del pane (prezzo inferiore al costo, e la cui differenza aggravava il bilancio dello Stato):

«Il risanamento della finanza cominciò dalla legge che abolì l'assurdo prezzo politico del pane, che costava allo Stato sei miliardi all'anno, legge che fu combattuta violentemente dai deputati socialisti, i quali ricorsero all'ostacolo durato circa quattro mesi facendo perdere all'Erario due miliardi».

Se quella legge, che migliorò di molto il bilancio dello Stato, passò, è dovuto però ai popolari, che, vincendo ogni resistenza e ogni interesse di parte, l'hanno votata nell'interesse della Nazione!

Ai Segretari di Sezione Agli amici fiduciari Urge provvedere

perchè sieno designati a rappresentarci la lista popolare per ciascuna sezione elettorale.
Come si sa, i rappresentanti di lista devono essere elettori politici e devono sapere leggere e scrivere.
I nomi devono pervenire al Comitato Prov. di Udine e rispettivamente di Trieste ENTRO IL 26 CORE.
**GLI AMICI SI AFFRETTINO!
SIAMO GIÀ IN RITARDO!**

Avvertenze agli elettori!

I. Assicuratevi di possedere il certificato elettorale!
Il Municipio deve averli distribuiti. Se l'elettore non lo ha ricevuto si porti a ritirarlo in Municipio. Gli uffici devono trovarsi aperti dalle 9 alle 19, ogni giorno.
II Dal 1 al 6 aprile gli elettori che abbiano perduto o guastato il certificato possono ritirarne in Municipio un « duplicato ».
III Si ricordi l'elettore che, senza certificato, non potrà votare, quindi si assicuri di averlo; lo custodisca; lo porti con sé quando andrà a votare.
IV. Il certificato può servirvi per ottenere il ribasso del 75% per recarsi a votare, se sia residente in un Comune diverso da quello dove è iscritto.

Perchè?

356 deputati sono già nominati per Decreto di Mussolini; sono i 356 candidati della lista fascista, i quali, con la legge attuale, sono sicuri di essere eletti.
Restano 179 posti da dividersi fra tutti gli altri partiti, i quali in realtà rappresentano la maggioranza del Paese.

A che dunque votare?

Ma se è già loro la Camera? Se è già loro il governo?

Bisogna votare:

1° perchè quelli che hanno una opinione diversa, abbiano una voce in parlamento;
2° perchè, per dire una buona ragione, non occorre essere in cento; qualche volta basta anche uno solo o pochi;
3° perchè i pochi deputati di opposizione saranno molto utili, per evitare che il Governo resti senza controllo, e possa andare avanti anche a capriccio, senza freni e correttivi;
4° perchè le idee, nelle quali si ha fede, non si devono abbandonare. Esse trionferanno!
Bisogna votare per il partito popolare, perchè il programma popolare abbia chi lo difenda e lo prepari all'avvenire.

Rispetto al Clero!?

A Gubbio (Perugia) i fascisti hanno percosso il canonico Rogari, perchè i cattolici si sono opposti a un veglione in quaresima, dichiarando che è tempo di finirla con la dominazione chiesastica.

La Giunta Diocesana di Gubbio ha votato il seguente ordine del giorno: «La Giunta Diocesana di Gubbio, riunita in seduta straordinaria, presa cognizione dell'oltraggio sacrilego subito dal Canonico Rogari membro di questa Giunta; afferma la sua piena solidarietà con l'opera da lui svolta nei riguardi del veglione indetto per sabato otto corrente; eleva la sua fiera protesta contro quanti non si fanno scrupolo di usare la violenza contro i suoi ministri nella esplicitazione della loro alta missione; riafferma il diritto dei sacerdoti alla libertà di svolgere il loro ministero dentro e fuori la Chiesa».

Sono state fatte altre violenze contro giovani cattolici.
Contro queste sacrileghe violenze ha protestato anche l'Osservatore Romano, organo della S. Sede.
L'on. Torre, l'altro giorno a Torino, dichiarava francamente che «in altri tempi» essi, ex socialisti-rivoluzionari e fascisti di oggi, furono «atei e anti-religiosi», ma ora sono «profondamente persuasi dell'assoluta necessità del riavvicinamento spirituale delle 2 religioni; quella di Dio e quella della Patria».

Ma i fatti fanno dubitare della conversione di molti di questi nuovi difensori della fede!
Contadini,
Ricordate le leghe vostre? la tutela dei vostri diritti? La nuova vostra dignità?
Riflettete allo stato presente?
Volete prepararvi un avvenire migliore?
Votate la lista del Partito popolare!

E i danni di guerra?

Si pagano e non si pagano...
Se si devono liquidare, si liquidano al 20% o press'a poco.
Le Commissioni mandamentali nulla più possono fare; se riconoscono le ragioni del danneggiato, l'Intendenza ricorre alla Commissione di Venezia, e questa taglia che ti taglia!
E dopo ben ben tagliato, ti danno delle obbligazioni delle Venezia, e cioè press'a poco l'80% del tagliato e ritagliato.
Quando anche non ti mandano al Tribunale per truffa...

Il Clero redento e liberato...

Si tratta il clero economicamente meglio, sì e no.
Ma si mandano le letterine come quella ad un parroco del Trentino, perchè cooperi... onde la popolazione tutta abbia la giusta sensazione di essere bene amministrata dal nostro governo, e si dichiara che sarà tenuto responsabile di qualsiasi fatto che si verificherà nella frazione... recante offesa al sentimento nazionale e alle leggi in vigore.
A quando la tessera obbligatoria per il Clero?

Il popolo domanda i suoi diritti

Il cittadino che lavora, che produce, che paga, non avrà diritto a essere qualche cosa nella vita?
Dovrà essere niente per il Comune, per la Provincia, per lo Stato?

ELETTORE POPOLARE,

Hanno cacciati i tuoi rappresentanti, come cani indegni, dalle amministrazioni comunali, dalle amministrazioni provinciali, dove lavoravano onestamente e proficuamente per il bene generale.

Hanno detto che bisognava spazzarli perchè mandavano in rovina le finanze dei Comuni.

E non hanno trovato, non ostante la buona volontà, un caso solo da censurare.

Hanno detto che volevano salvare i Comuni dal disastro; e hanno regalato ai Comuni le migliaia di lire di spese di commissari, di elezioni ecc.

Per rifare le amministrazioni a loro esclusivo uso e consumo ti hanno obbligato a dare il voto, ma ti hanno tolto ogni diritto di scelta...

ELETTORE POPOLARE,

Con il tuo voto, in queste elezioni politiche, tu esprimerai la volontà del popolo, perchè sieno restituiti al popolo i suoi diritti, la sua effettiva sovranità!

E' vero che il fascismo è riuscito a migliorare la finanza italiana?

Nel «Piccolo» di Trieste è stampato, con bella incorniciatura tipografica, un avviso che diffonde i grandi meriti di sedici mesi di governo fascista. È una nuova speculazione che si tenta a danno delle masse, che, in generale, non conoscono i dettagli tecnici del nostro sistema finanziario e tributario.
L'avviso del «Piccolo» merita un richiamo alla verità.

1) Si dice che l'on. De Stefani ha diminuito il deficit del bilancio 1922-23 da 4 a 3 miliardi.

Non è vero; si tratta di pura conseguenza di una revisione di conto del Tesoro; il deficit è anzi maggiore di 4 miliardi perchè la Germania non ne ha pagato che una piccola parte delle indennità per le riparazioni.

2° Il «Piccolo» dice che a tutto gennaio 1924 le entrate sono aumentate di 1456 milioni.

Non è vero; perchè nella «Gazzetta Ufficiale» del 20 febbraio tutti possono leggere che l'aumento delle entrate è di soli 53 milioni ed è tutto sangue spremuto dalle piccole fortune (agricoltori, operai, casse di consumo).

3° Aggiunge il «Piccolo» che il deficit del bilancio in corso è ridotto dalle previsioni da 2816 milioni a 396.

Non è vero; a pag. 13 della «Gazzetta Ufficiale» del 20 febbraio è retto testualmente che il deficit del bilancio è salito da 2816 milioni a 3321 milioni. E si continua, come ha detto anche l'on. Giolitti, nella strada dei debiti.

4° Afferma il «Piccolo» che il Tesoro ha ridotto la passività perchè i buoni ordinari sono diminuiti di 800 milioni.

Il giornale dimentica però che i buoni novennali (che costano maggior interesse) sono aumentati di due miliardi.

5° Il «Piccolo» non parlò del cambio della lira.

E infatti, mentre nell'ottobre 1922 il dollaro valeva 22.40 oggi vale 24 e 25 lire italiane. Mentre nell'ottobre 1922 la sterlina valeva 102.70 oggi vale circa 103. Nell'ottobre 1922 l'oro valeva 450 lire, oggi ne vale 470!

Questa è la misura del credito dello Stato italiano all'estero.
Si può anche essere benevoli nel non attribuire la colpa di tutto ciò al

fascismo, ma è un vero tradimento, con sumato a solo scopo elettorale, di voler alterare o nascondere la verità dei fatti per illudere le masse in una materia che presenta speciali difficoltà tecniche e su cui è facile l'inganno.

Che bella litania!

Ricordiamo ai lettori quali siano le imposte che gravano sulla terra e sui lavoratori agricoli:
1° Imposta terreni;
2° Sovrimposta provinciale terreni;
3° Sovrimposta comunale terreni;
4° Imposta terreni bonificati;
5° Addizionale comunale sui terreni bonificati;
6° Imposta di R. Mobile sui redditi agrari;
7° Imposta straordinaria sul patrimonio;
8° Imposta complementare sui redditi superiori a L. 3000;
9° Contributo di bonifica;
10° Contributo di miglioria;
11° Contributo d'utenza stradale;
12° Imposta Comunale sulle industrie;
13° Sovrimposta provinciale sulle industrie;
14° Imposta sul bestiame;
15° Imposta sul reddito consumato;
16° Imposta sul vino;
Senza contare l'incidenza di tutti i confini, e soprappiù di guerra e simili.
E pensare che il fascismo vanta di aver semplificato il problema tributario!

La propaganda elettorale... figurata

(Perchè il popolo sappia la verità!)

Nel Gran Consiglio fascista del 10 gennaio l'on. Giunta ha comunicato che la propaganda elettorale del listone sarebbe stata fatta con avvisi figurati e tre di questi sono già affissi per le strade, a sollazzo dei fanciulli.

Uno di questi avvisi dimostra come «la lira italiana», prima della cura fascista, scendeva una pericolosa china, mentre, dopo la cura, ha risalito la montagna.

Infatti per avere un dollaro nell'ottobre 1922 ci volevano 23 lire; oggi ce ne vogliono 25!

Un'altro avviso vorrebbe far credere che dopo l'avvento del Governo fascista, l'Italia, nel consesso delle nazioni, avrebbe acquistato meriti e riconoscimento, mentre, prima, era in istato di avvillimento.

È alquanto di cattivo gusto di fare entrare la politica estera e gli stranieri nelle nostre questioni elettorali.

In ogni modo: perchè l'on. Mussolini, diversamente dagli altri Presidenti del Consiglio di Inghilterra e di Francia non va più ai convegni inter-leati dei Capi di Governo?

Perchè l'on. Salandra, a nome dell'Italia, ha dovuto prendere atto delle conclusioni dei giuristi della Lega delle Nazioni che ci hanno dato torto sulla questione di Corfù?

Perchè l'Italia è stata esclusa dalla Conferenza di Tangeri?

Perchè l'Inghilterra si rifiuta di darci i compensi promessi in Africa se noi non restituiamo le isole del dodecaneso alla rovinata Grecia?

E la questione dei debiti italiani verso l'America e l'Inghilterra?

Le domande potrebbero continuare. Non è certo per rallegrarsi che l'Italia si trovi in difficoltà di fronte all'estero.

Ma perchè si vuol ingannare il popolo sulla realtà delle cose?

Contadino, ricorda!

La lega, che sosteneva i tuoi diritti, è caduta.

Il proprietario si è appoggiato al fascismo, per sbaragliare le leghe.

I capi-lega segnati a dito, presi di mira, spesso sbrattati.

Gli organizzati più fedeli altrettanto. Aboliti i nuovi patii colonici, che volevano dare una maggiore giustizia sociale.

Ritorno ai vecchi patii; e più indietro. Ritorno alle regalie, alle prestazioni d'opera gratuite ecc. ecc.

Perduto ogni diritto, ogni dignità.

Molte famiglie sbrattate e raminghe all'estero.

Le organizzazioni dei proprietari fascisti si sono rifiutate a ogni discussione del patto colonico.

Con l'Ufficio Prov. del Lavoro, abolito anche il Patronato per gli infortuni agricoli.

La legislazione agraria, che i popolari sviluppavano in modo confortante, arrestata....

ELETTORE CONTADINO, ricorda, rifletti, pensa al tuo avvenire!

Il voto è un dovere

COL VOTO IL POPOLO ESPRIME IL PROPRIO PENSIERO, LA PROPRIA VOLONTÀ, RECOLA I GOVERNI, TUTELA GLI INTERESSI PROPRI, DIFENDE GLI INTERESSI DELLO SPIRITO E QUELLI DELLA PROSPERITÀ ECONOMICA.

Come farò a votare?

Risposte all'elettore

(continuazione)

Si tratta dunque delle preferenze; e tu, elettore, ricorderai quanto abbiamo detto sul modo di segnare.

D. Basta così?

R. Non basta! Occorre tener ben presente, nel segnare le preferenze, queste disposizioni:

1. In ogni riga si deve scrivere un solo cognome o un solo numero di candidato;
2. Quando si scrivono le preferenze, indicando il cognome, quando si scrivono con i numeri, quando si scrivono con i numeri, quando si scrivono con i numeri;
3. La preferenza non può darsi se non a candidati compresi nella lista votata. Secondo la legge precedente si potevano dare anche i così detti voti aggiunti a nomi di altre liste. Ora non più; è proibito sotto pena di nullità. Non si possono dare preferenze che a nomi della lista votata e presentata in questa circoscrizione.

4. Non si può scrivere nessun'altra parola o segno. E cioè si deve scrivere solo: segno sulla lista che si vota; indicazione delle preferenze per qualcuno dei candidati della lista, scrivendo il cognome oppure il numero.

Guardarsi bene dal fare altri segni o parole.

D. E' di obbligo scrivere le preferenze?

R. No; per votare per il partito basta fare il segno sul contrassegno (per i popolari, contrassegno secondo); le preferenze le dà solo chi vuole.

Bisogna anzi dire che chi non abbia imparato bene come si fa a dare le preferenze, piuttosto di sbagliare, è meglio che faccia solo il segno sul contrassegno.

D. Fatto questo che cosa debbo fare?

R. Quando l'elettore ha scritto il segno e, se crede, ha dato anche le preferenze, deve chiudere la scheda. Cioè deve piegarla secondo le indicazioni che sono scritte anche sulla scheda; prima la parte in fondo della scheda; poi il lato destro, indi quello sinistro, infine la parte superiore.

Si completa la chiusura con il bagnare di saliva e poi incollare (attaccare) premendo, in modo che resti chiusa come una busta.

Allora l'elettore esce dalla cabina e presenta la scheda al presidente che la introduce nell'urna.

E l'elettore ha votato.

D. Non occorre altro?

R. Questo è tutto, ma è bene che l'elettore tenga presente anche qualche altra cosa per assicurarsi della piena regolarità del voto.

La scheda, come si vede, porta di fianco a sinistra in alto un piccolo quadrettino di carta, che si dice appendice della scheda. Quando la scheda si chiude l'appendice resta isolata, aperta.

D. A che cosa serve l'appendice?

R. Serve per il controllo della votazione, per evitare imbrogli. Sulla appendice gli scrutatori scrivono un numero. Quando il Presidente consegna la scheda all'elettore legge il numero e questo da uno scrutatore viene segnato sulla lista elettorale accanto al nome dell'elettore che vota.

Quando l'elettore, dopo espresso il voto, restituisce la scheda al Presidente, questi controlla che la scheda restituita porti il numero segnato sulla lista al momento della consegna.

D. A che serve questo?

R. Serve a controllare che l'elettore voti la scheda data

dal Presidente e non con altra. Questo controllo si completa con il timbro che il seggio prima di cominciare la votazione appone insieme con una firma di scrutatori sulla parte di dietro della scheda.

D. A che cosa deve fare attenzione dunque l'elettore?

R. L'elettore diligente deve assicurarsi (quando riceve la scheda): 1° che lo scrutatore segni sulla lista lo stesso numero che è posto sulla appendice della scheda; 2° che la scheda abbia il bollo (timbro) e la firma dello scrutatore; 3° e anche che la scheda non sia macchiata, e non porti segni, parole, scritte ecc.

Se riscontra qualche inconveniente, domanda subito al Presidente che gli consegna una scheda regolare e perfetta.

D. E se all'elettore succede di guastare la scheda?

R. Deve l'elettore badare di non sporcare, macchiare, stracciare, ecc. la scheda, di non staccarne la appendice.

Se gli succedesse in cabina uno di tali inconvenienti, allora l'elettore esce dalla cabina, senza chiudere la scheda, e la restituisce al Presidente domandando che gliene consegna un'altra.

D. Se invece voto lo stesso, consegno la scheda deteriorata?

R. Se si riconsegna al Presidente, dopo aver votato e averla chiusa, la scheda mancante della appendice o non portante il numero, il bollo (timbro) o la firma dello scrutatore, il Presidente ritiene nullo il voto, mette da parte la scheda e l'elettore non può più votare.

Attenti dunque a non perdere così il voto!

In fine l'elettore badi che, quando il Presidente riceve la scheda, prima di metterla nell'urna stacchi e getti via la appendice.

Così questa che avrà servito per assicurarsi che l'elettore abbia usato la scheda dello Stato, non potrà e non dovrà più servire per far conoscere il voto dato dall'elettore, voto che resterà segreto.

D. Occorre altro?

R. Sì; è necessario ripetere all'elettore che faccia attenzione a votare in modo che il voto suo non sia dichiarato nullo.

Si ricordi dunque che il voto è nullo (non vale, è perduto) in questi casi:

1° Quando l'elettore non ha segnato uno dei contrassegni.

In concreto quando l'elettore popolare non ha segnato col lapis almeno una linea sullo scudo crociato; quando non ha fatto il segno.

2. Quando l'elettore ha segnato non uno solo ma più di un contrassegno.

Bisogna segnare uno solo.

3. Quando l'elettore, oltre il segno sul contrassegno, e la indicazione di le preferenze, faccia sulla scheda altri segni o indicazioni.

4. Quando l'elettore segni, come preferenza, il nome di un candidato non compreso nella lista votata; e cioè un nome che in concreto, non sia nella lista popolare della Venezia Giulia.

I nomi che si possono votare ripetiamo, sono solo questi:

1. Fantoni, 2. Biavaschi, 3. Gilardoni, 4. Tanascovich, 5. Lucas, 6. Pontoni. Oppure naturalmente i rispettivi numeri.

5. Quando l'elettore riconosce, dopo aver votato, la scheda mancante della appendice o senza il numero, il bollo e la firma dello scrutatore, come si è sopra spiegato.

6. Quando l'elettore non voglia andare a votare in cabina. L'elettore non solo può, ma deve votare in cabina, sotto pena di nullità.

7. Quando nell'urna della votazione si trovino schede che non siano del tipo ufficiale, o che manchino del timbro e della firma, o che portino ancora attaccata la appendice.

8. Quando le schede presentino qualsiasi traccia di scrittura o segni, i quali possano ritenersi fatti apposta per riconoscimento.

D. E chi avesse un impedimento fisico potrà pure votare?

R. Sì; chi avesse un impedimento fisico (cieco, paralizzato ecc.) può, pure votare.

In questo caso l'elettore, con certificato medico o altro, porterà al Presidente l'impedimento a esprimere il voto e indicherà una persona di sua fiducia che lo esprima per suo conto. E il Presidente potrà ammettere questa persona a votare per l'elettore che ha l'impedimento fisico.

SEME BACCHI CELLULARE

Premiato Stabilimento Ferretti e Manara, Ascoli Piceno, razze pure e in croci selezione accuratissima e ottimi risultati ovunque nel 1919, 1920, 1921 e 1922. Rappresentante per la provincia di Udine: RAFFAELLO dott. PAGANI, Via Cussignacco n. 9, Udine.

Dott. T. BALDASSARRE

Casa di Cura per Malattie degli Occhi
Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi louchi; cura radicale della infiammazione o operazione della cataratta.
Visite e consulti dalle ore 10-12 e dalle 15-17
Telefono N. 3.60
Udine - Via Cussignacco 15 - Udine

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE Via Cussignacco, 15 UDINE

LAVORAZIONE DEL LATTE

(Impianti completi per latterie, scrematrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per latte, secchielli per mungitura, bacinelle Swartz, secchioni, vasi da trasporto, filtri, stampi per burro, tassere, teie per formaggio, spazzole, pannarole, mestoli, oili lubrificanti, Caglio liquido e in polvere, termometri, cremometri, lattedensimetri, lattefermentatori Bayer, etc.); rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana

« SEZIONE MACCHINE AGRARIE »
UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Foscolle) - UDINE

MOBILI STANZE DA LETTO - SALE DA PRANZO - SALOTTI - STUDI
ANTICAMERE - CUCINE
di propria fabbricazione e nazionali
SEMPRE PRONTI
Mobletti per regalo
G. SERAFINI - UDINE
Via Andreuzzi (dietro la Chiesa di S. Giorgio)

Come si vota nella nostra circoscrizione

A parte diamo istruzioni ampie all'elettore sul modo di votare. L'elettore legga attentamente, e metta in disparte il foglio e insegni anche agli altri. Gli amici che possono farlo si occupino di istruire l'elettore.

Qui riassumiamo in breve le istruzioni per il voto. Quando vi presenterete al seggio (è bene ricordare che la votazione dovrà restare aperta dalle ore 9 alle ore 21 del 6 aprile), non occorre altro che il certificato elettorale.

Il Presidente del seggio vi consegnerà una scheda, fatta come un telegramma e portante i contrassegni delle otto liste che nella Venezia Giulia sono state ammesse. La scheda è fatta come qui sotto:

LIBERTÀ SOCIALISMO

LIBERTAS

VOTI DI PREFERENZA

LIBERTAS

12

19

21

23

Labels: Lembo da ingombrare, Quarto lembo da piegare, Primo lembo da piegare.

N. 3. Partito Socialista Unitario — N. 5. Partito Popolare — N. 10 Partito Repubblicano — N. 11. Opposizione Costituzionale (Ciriani e C.) — N. 12. Slavi — N. 19. Comunisti e Terzinternazionali. — N. 21. Lista Nazionale (Fascisti) — N. 23. Soc. Massimalisti.

Nella seconda casella a sinistra, come si vede nella scheda sopra riprodotta, troverete il contrassegno del Partito Popolare (Scudo crociato con la parola LIBERTAS) segnato col N. 5. Con la scheda consegnatavi dal Presidente entrerete nella cabina (va ricordato che vi è l'obbligo di entrare nella cabina, tanto che il Presidente se questo non esigesse sarebbe multato): in cabina troverete un lapis nero. Col lapis dovete segnare bene un tratto trasverso il secondo contrassegno che è quello del nostro Partito, così:

È in tal modo che si vota per la nostra lista, secondo le prescrizioni della nuova legge. Potrete poi indicare anche quale candidato o quali candidati preferite. Nelle tre linee segnate nel quadrato bianco in mezzo alla scheda scrivete con lo stesso lapis il cognome o il numero che corrisponde ad ogni candidato. Volendo, per esempio, dare la preferenza al primo candidato della lista scrivete così:

FANTONI

oppure scrivete il numero del candidato così:

In vece di una preferenza potrete darne due o tre scrivendo uno nella seconda riga e scrivendone uno nella terza riga, nello stesso modo (il cognome o il numero relativo). Ciò fatto, piegherete la scheda come si fa per i telegrammi, bagnerete il margine ingombrato, chiuderete la scheda e, usciti dalla cabina, consegnerete la scheda al Presidente che dovrà metterla subito nell'urna.

«Abbiamo fede nella forza vivificante della libertà; nel valore presidiario della costituzione; nella virtù propulsiva della democrazia»
On. Angelo Mauri

Il voto è segreto!

Attenti alla propaganda distattista! Il voto è segretissimo. Qualcuno, per intimidire la gente, va dicendo che il voto sarà controllato a mezzo del numero scritto sulla appendice! Rispondete, elettori, che è una menzogna! Il numero è scritto sulla appendice proprio per difendere la libertà del voto! Quando l'elettore ha votato, il Presidente deve tirare via l'appendice col numero, prima di mettere la scheda nell'urna. Se il Presidente non toglie l'appendice la scheda sarà nulla e non sarà neanche aperta!

Dove vai a comperare?...

L'Associazione Agraria di Udine, o elettore contadino, ti domanda spesso, nella sua indovinata réclame, dove vai a comperare l'aratro, i conei ecc. ecc. per rispondere che tu vai all'Agraria a Udine, Ponte Poscolle. E va pure, se ti pare e se ti conviene. Ora però vuole insegnarti anche dove devi andare... a comperare il voto, scrivendoti tante belle cose su quel certo, sospetto «Amico del Contadino». L'Agraria, che si è sempre proclamata neutra, imparziale in politica, questa volta, si spiega molto bene a favore della lista fascista. Te ne meravigli? Si capisce molto bene: l'Agraria sa che il fascismo per lei, e per i signori reazionari che raccoglie, ha voluto dire, disperdere le leghe, abolire i nuovi patti coloniali, regalare ancora ai proprietari i capponi, le giornate di lavoro ecc. riprendere il contadino sotto la servitù. Ma tu, elettore contadino, che cosa risponderai? Che i tuoi diritti, i tuoi interessi li conosci molto bene, senza gli insegnamenti disinteressati dell'Agraria, e che, nel segreto dell'urna, segnerai il tuo voto secondo la tua coscienza.

La preparazione dei popolari nella Circostrizione

continua, tranquillamente, ma con costanza. Nel Friuli si vanno tenendo modeste, ma efficaci, adunanze locali per un affiatamento degli elementi direttivi. A queste adunanze partecipano spesso anche i candidati, particolarmente i candidati FANTONI e GILARDONI, raccogliendo consensi e applausi. A Trieste e provincia, il candidato Avv. GIOVANNI TANASCOVICH, nella città e nei principali centri, va portando la sua parola vibrante di fe-

de e animando i popolari che rinnovano solennemente i propositi di fedeltà all'Idèa. E così anche nell'Istria, dove il nome del candidato LUCAS (il quale pure si appresta a parlare ai suoi elettori in alcuni dei principali centri) trova consensi cordiali. Da qualche parte si accenna a intimidazioni e minacce. Sappiano tutti i popolari elevarsi sopra queste vane minacce, che sono fatte forse soprattutto perchè si confida sulla timidezza altrui, e affermare i diritti insopprimibili della propria coscienza. Si ricordi che l'on. Mussolini ha assicurata la libertà elettorale. La libertà ci sarà; ci dovrà essere. Ognuno stia saldo nella propria coscienza. È questo un diritto, ed un dovere!

CATTOLICI,
il vostro dovere è di votare per quegli uomini che hanno sempre combattute le battaglie della Fede, per il programma che si ispira alla Fede cristiana!

ERNIA
Il Signor MIAN di Forto Said invita tutti i sofferenti di Ernia a volersi recare liberamente da lui nei sottostati giorni ed avrà il piacere di mostrare i propri apparecchi perfezionati per la cura graduale dell'ernia. Ognuno avrà modo di convincersi che, per la pressione che esercitano dal basso in alto gli apparecchi MIAN portano un immediato sollievo al sofferente che se ne sente subito liberato e che può anche in breve tempo guarire. Ogni ernia anche se grossa e ribelle vien facilmente contenuta nella propria cavità addominale. Tutti devono approfittare di questa occasione anche se muniti di altri cinti od apparecchi perchè moltissimi di quelli attualmente in commercio non solo non giovano al sofferente ma lo danneggiano per la pressione contro lo intestino e provocano in molti casi la peritonite, i tumori sanguigni ed anche la cancrena. Gli apparecchi MIAN, universalmente conosciuti, vengono ogni giorno prescritti da medici specialisti e numerosi sono i beneficiati che ci rilasciano attestazioni di riconoscenza. Il rinomato specialista Sig. MIAN riceverà gratuitamente tutti coloro che lo vorranno visitare (anche se accompagnati dal proprio medico di fiducia) e sarà:

Ricordarsi!
Gli amici e gli elettori sanno il loro compito:
1. prepararsi a compiere, secondo coscienza, il dovere del voto;
2. istruirsi e istruire sul modo di votare;
3. non dimenticare la propaganda con la parola e con la stampa;
4. mantenere, in ogni circostanza, contegno tollerante e sereno, senza debolezze.

Ciriani coerente
Ciriani si difende
A Spilimbergo, che è e non è (secondo Lui disse) il suo feudo, l'on. Ciriani si è difeso preventivamente... L'on. Ciriani sente sopra tutto il bisogno di difendersi dalla accusa di incoerenza. Sfido io! È stato democratico cristiano, ed è stato poi ed è ora a braccetto con i più bei campioni della massoneria. È stato a braccetto con i fascisti, nel blocco delle elezioni passate, ed ora è schierato contro i fascisti. Egli si lagna che gli possono rimproverare specialmente quest'ultima disinvoltura giravolta. Dice che il fascismo, quel primo fascismo era una cosa diversa. Come? Chi non ricorda il primo fenomeno fascista, proprio nelle elezioni 1921 del Friuli? Quando il fascismo picchiava nelle leghe dei contadini? quando incendiava «Il Friuli»? Ma allora le violenze facevano comodo anche all'on. Ciriani, pur di arrivare. Ha protestato forse allora l'on. Ciriani? Non si è forse interposto premurosamente... per deplorare l'incendio del Friuli? Macchè! Per liberare dal carcere gli arrestati per tale incendio? Ora si atteggiava a vittima e a vendice dei diritti della libertà solo perchè i fascisti non l'hanno più voluto. A quando il ritorno dell'on. Ciriani al fascismo? A quando l'ultima trasformazione?

Ciriani coerente
L'on. Ciriani è incoerente! Macchè! Ognuno ha la sua coerenza; e quella dell'on. Ciriani è cambiare, cambiare, cambiare... Altrimenti non sarebbe più lui. Gli elettori, a quest'ora, dovrebbero conoscerlo; e dovrebbero dargli il ben servito! Ci vuol altro che i gesti donchiscioteschi di Spilimbergo per meritarsi il rispetto nella vita pubblica!

Cooperativa Popolare di Lavoro di Buia
Convocazione Assemblea Ordinaria
L'Assemblea generale ordinaria dei Soci è convocata per il giorno 30 marzo corr. ad ore 10 ant. in prima convocazione (e un'ora dopo in seconda convocazione con qualunque numero di presenti) nei locali della Sede sociale in Buia, per trattare il seguente ORDINE DEL GIORNO
1. Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci Revisori;
3. Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1923;
4. Proposta di scioglimento della Cooperativa ed eventuale nomina dei liquidatori;
5. Varie.
Buia, 19 Marzo 1924.
Il Consiglio di Amministrazione

GABINETTI DENTISTICI E DI PROTESI DENTARIA
Dott. D. DAMIANI
Udine - Via Savorgnana 5
Tolmezzo - Piazza XX Settembre.
CURA SPECIALE SCIATICA
Mialgie e nevralgie reumatiche
Dott. GIOVANNI FAIONI
Via Lovaria - UDINE

Occorre una politica di pace sociale
L'on. Giolitti disse a Torino: «La tranquillità interna deve fondarsi non solamente sulla forza, ma sullo spontaneo consenso di tutte le classi sociali, e specialmente delle più numerose, quelle dei lavoratori, consenso che si ottiene con istituzioni, leggi e azione di Governo ispirate a vera giustizia sociale. Il partito liberale, che dal 1900 in poi ha trasformata la legislazione sociale a beneficio dei lavoratori e li ha chiamati alla vita politica col suffragio universale, ha nel suo programma di proseguire tale opera di elevazione delle classi lavoratrici, convinto che questo sia elemento indispensabile alla conservazione sociale. «Questa politica di affettuosa cura dei diritti e degli interessi delle classi lavoratrici era prima della guerra un dovere di giustizia sociale; dopo la guerra è un sacro dovere di riconoscenza, perchè la guerra fu vinta dai milioni di oscuri eroi che per la patria versarono fiumi di sangue, sopportarono l'atfoce vita della trincea, a migliaia e migliaia ritornarono mutilati, come l'eroico nostro compagno di lista, videro cadere al loro fianco mezzo

Curate la pelle dei bambini
Quando un bambino soffre di prurito alla pelle, eruzioni cutanee, scrofolature o pustole, usate l'Unguento Foster. Questo balsamo dovrebbe essere a portata di mano, ovunque vi sono fanciulli. È eccellente per erpette, morsicature d'insetti ed eczema. Ovunque: L. 4.95 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.50. Dep. Generale, C. Gioglio, 19 Cappuccio, Milano (8).

Cooperativa di Lavoro
del Comune di Meretto di Tomba
Sede in Pantianico
I soci di questa Cooperativa sono invitati all'Assemblea generale che si terrà il giorno 30 corr. alle ore 14 nella sala sociale in Pantianico per discutere il seguente
ORDINE DEL GIORNO
1. Relazione dei Sindaci e del Consiglio di Amministrazione;
2. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1923;
3. Proposta di mettere in liquidazione la società ed eventuale nomina del liquidatore;
4. Varie.
Trascorsa un'ora da quella fissata l'assemblea sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.
Pantianico li 23 Marzo 1924.
Il Presidente
ANGELO DELLA PICCA

Cooperativa Agricola di Consumo GEMONA
AVVISO
I Soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale ordinaria che avrà luogo sabato 29 corr. alle ore 8 pom. nel teatrino Stimatini (gentilmente concesso) per trattare il seguente
ORDINE DEL GIORNO
1. Approvazione del Bilancio 1923 e reparto utili;
2. Nomina delle cariche;
3. Eventuali.
Il Presidente
GIOVANNI CAPRIZ

Primaria Casa Italiana di Ortopedia
Milano, (27) - Via Monviso 36
CASA PROPRIA
la vera cura graduale dell'**ERNIA**
SENZA OPERAZIONE
mediante l'applicazione del nuovo sistema Ortovitale cura MOLteni

Gli **Erniosi** sospirano senza indugio l'uso di qualsiasi cinto per adottare il nostro rinomato **Ortovitale** che gradualmente riduce l'Ernia ridonando a l'Erniosi la salute e la felicità. Con la massima serietà la nostra Casa garantisce per iscritto al sofferente la **immobilizzazione completa di qualsiasi Ernia** anche la più voluminosa permettendo all'Erniosi qualsiasi sforzo e lavoro. Apparecchi speciali per bambini: ventriere, calze elastiche ecc.
Gli specialisti della PRIMARIA CASA portano con sé il rinomato apparecchio «ACTUS» che nel campo dell'ortopedica la scienza tecnica è riconosciuto il migliore. L'«ACTUS» sopprime la sofferenza istantaneamente e ridà l'udito alle persone avanti orocchio duro e deficiente. Tale apparecchio viene provato dai nostri specialisti per dimostrare la sua efficacia. — **PREZZO MITE.** Per soddisfare le numerose richieste l'Ortopedico Inventore Sig. **MOLteni** sarà visibile dalle 8 alle 17 a:
VITTORIO VENETO, lunedì 24 Marzo 1924 Albergo «al Cavallino».
CERVIGNANO, martedì 25 Albergo «Friuli».
S. DANIELE, mercoledì 26, Albergo «Italia».
UDINE, giovedì 27, Albergo «Croce di Malta».
S. VITO, venerdì 28 Albergo «Stella».
SPILIMBERGO, sabato 29 Albergo «Stella d'Oro».
CODROIPO, domenica 30, Albergo «Stazione».
MANTIAGO, lunedì 31 Albergo «Montenegro».

la CURA che si pratica nella COLONIA della SALUTE
ARNALDI
si può fare anche a domicilio in molti casi di malattie croniche e in tutte le malattie acute
Scrivere alla DIREZIONE SANITARIA **USCIO**
GIUSEPPE FILIPPONI
UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE
Grande Deposito **MOBILI**
Il più ricco assortimento
SALE e CAMERE di LUSO
PREZZI d'impossibile concorrenza
OTTOMANE MECCANICHE
Fabbricazione propria — prezzi mitissimi

AGLI ABBONATI

Certi abbonati non ricordano il loro dovere?

Ricevono da tre mesi il foglio e non hanno pensato a fare il proprio dovere?

Si dovrebbe venir costretti o a sospendere l'invio del giornale o a mandare la tratta?

Questo avviso è l'ultimo! FINITO MARZO SI DOVRA' PROVVEDERE. GLI ABBONATI SI AFFRETTINO!

Sistemi elettorali!

A Pavia di Udine in seguito ad intimidazioni, il portatore non distribuisce il nostro giornale da più settimane.

Questo avviene anche in altri piccoli centri.

Ci siamo rivolti alla Direzione delle Poste, la quale non aveva ancora ricevuto alcun verbale dalla titolare del Ufficio Postale.

Preghiamo gli amici a tenerci informati e giacché gli impiegati postali non si curano nemmeno (come è loro dovere) stendere verbale informativo alla Superiore Direzione, per motivi certo non troppo chiari, trattandosi di un vero reato, provvederemo noi direttamente denunciando i responsabili all'autorità giudiziaria.

Solo la legge, eguale per tutti, deve avere il suo impero.

E' stato detto oramai troppe volte: lo stato fascista deve saper fare rispettare la propria autorità di fronte a tutti!

Giovedì sera uno degli assassini certo Zenarola Valentino da Cavaleico confessava cnicamente il delitto affermando di aver avuti quali complici il quarantenne Perissutti Filippo ed il giovane Luigi Feruglio.

L'on. Ciriani sfregiato

All'albergo Nazionale, a Udine, mercoledì, il candidato dell'opposizione costituzionale on. Ciriani, venne aggredito da alcuni fascisti, i quali gettato lo a terra, gli tagliarono, per sfregio, i baffi.

Si tratta di una deplorabile ingiuria, che offende la libertà elettorale e la libertà civile.

Ma «Il giornale del Friuli» trova modo di darsi una fregatina di mani e di farci una risatina.

Tanto per il buon costume politico!

Come assicurarvi buona salute

Mantenete sani i reni ed essi vi manterranno liberi da sangue impuro, disturbo di acido urico, dolori reumatici, disordine urinario e tendenza all'idropisia. Ma se ai reni si è concesso di restare inattivi, ingombrati e ammalati, i disturbi non finiranno più. Le Pillole Foster per i Reni rinforzano, tonificano e stimolano i reni, li aiutano a purificare il sangue e con ciò vi assicurano una buona salute. Ovunque: L. 4,95, sei scatole L. 27,70 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0,50. Deposito Generale, G. Giongo, 19 Cappuccino, Milano (8).

Vacanze nelle Scuole per le elezioni politiche

Il Provveditorato agli Studi della Venezia Giulia comunica:

Per norma comunico integralmente la seguente lettera ministeriale:

«In occasione delle prossime elezioni politiche, sarà necessario di porre aule scolastiche di istituti medi d'istruzione e di scuole elementari a disposizione dei seggi elettorali.

Le operazioni avranno effettivamente inizio nelle ore antimeridiane di sabato 5 aprile; ma è tuttavia indispensabile che le aule all'uso designate siano libere alcuni giorni prima per i preparativi delle operazioni medesime.

Autorizzo pertanto che negli istituti medi e nelle scuole elementari del Regno, ove si presenti tale necessità, sia concessa vacanza dal giorno 3 aprile al giorno 8 aprile inclusi».

Resta dunque inteso che le SS LL, senza bisogno di autorizzazione debbano concedere le aule scolastiche per le operazioni elettorali, avendo soltanto cura, ad operazione terminata, di riprenderle in consegna in perfetto stato e diligentemente disinfettate.

VIVARO

Un suicidio. — Domenica alcuni passanti scossero sulle acque della roggia galleggiare il cadavere di un uomo dall'apparente età di 40 anni. Tratto a riva fu identificato per certo Tommasini Pietro.

MOGGIO UDINESE

Il locale Reparto degli Esploratori Cattolici ha inviato al Governatore di Fiume la seguente lettera:

12 Marzo 1924

A S. E. il Gen. Giardino FIUME «In occasione delle solenni cerimonie che si celebrano il 16 corrente in onore della nobilissima Città, presente il nostro Augusto Sovrano, ci onoriamo inviarLe, Eccellenza, l'assicurazione che in quel giorno memorando anche noi saremo così presenti in spirito e parteciperemo al rito indimenticabile che dovrà suggellare, e per sempre, la unione di Fiume italianissima alla Madre Patria. Con distinti saluti. Il colonnello Cape di S. M. — F.to Aldo Aymonino.

MONFALCONE

La ricostruzione del Duomo. — Presso la R. Prefettura di Trieste è stato approvato il progetto di ricostruzione del Duomo cittadino contemplante la spesa di circa un milione. Nei prossimi giorni avrà luogo l'asta del lavoro menzionato, e siccome le opere cominceranno fra breve sotto la direzione della Sezione Ricostruzioni di Montalcone.

CARPENEDO

Incendio. — Per cause non ancora precisate si sviluppò un violentissimo incendio nella casa di tale Pontoni. Il fuoco, malgrado il pronto intervento dei pompieri di Udine, distrusse completamente il fabbricato. I danni sono rilevanti.

S. VITO AL TAGL.

Colpito da una fucilata. — Il ragazzo Guido Felettig di anni 13 stava manovrando un fucile a retrocarica, allorché parò un colpo e la carica a pallini colpì in pieno il coetaneo Diridin

Tito che cadde al suolo immerso in una pozza di sangue. Il Diridin aveva preso la fucilata tra il mento ed il collo.

CODROIPO

Truffatori. — Giorni or sono a Basiliano giunsero gli incaricati della Delegazione del Tesoro che distribirono ai danneggiati di guerra le obbligazioni delle Venezia. Poco dopo tre individui udinesi comparirono in paese e si offrirono di comperare le obbligazioni al 60 per cento, mentre la quotazione si aggira dall'80 al 82 per cento. I contadini fortunatamente non abbeverarono all'amo e... tengano pure ancora gli occhi aperti.

SPLIMBERGO

Disgrazia automobilistica. — Lunedì avveniva una disgrazia automobilistica che poteva avere gravi conseguenze. L'automobile del dott. Abatelli che recava il dottore medesimo, il commissario prefettizio sig. Alfonso Cuffaro ed il segretario comunale sig. Bruni causa lo scoppio di un pneumatico e la conseguente improvvisa slittata, andava a sbattere violentemente contro un muro. I tre viaggiatori furono sbalzati fuori dalla vettura e riportarono ferite gravi, ma fortunatamente non mortali.

Nel segreto della cabina

L'elettore deve interrogare solo la propria coscienza, e dare il voto come questa gli detta. Senza paura e senza transazioni!

Espedienti elettorali

Il «Popolo» di Roma ha pubblicato una circolare riservata del Ministero delle Finanze diretta a tutte le Agenzie delle Imposte.

«Ispettorato provinciale delle Imposte dirette di.....

«Confidenziale - Riservata

«N. (omesso)... 13 Marzo 1924

«A tutte le Agenzie delle Imposte della Provincia,

«Dato l'attuale momento politico, le Aziende, fino alle elezioni del 6 p. v., si asterranno dalle notificazioni di avvisi riguardanti le varie imposte, per i quali non scadano termini di prescrizione.

«E fatta eccezione per le notificazioni di avvisi relativi a redditi certi di categoria A e C.

«Potranno, tuttavia, gli uffici con prudenza ed avvedutezza continuare la chiamata in ufficio di quei contribuenti, che riterranno propensi a bonari componimenti.

«In questo breve periodo, l'opera delle Agenzie sarà rivolta particolarmente a lavori di riordinamento dei servizi interni, istruzioni dei ricorsi, spogli ecc.

L'Ispettorato Prov. fo

Come si vede, il fascismo, il partito e il Governo forti, che si sono sempre vantati di dire e fare senza riguardi a nessuno, dimostrano di non voler saperne di espedienti elettorali...

Un oratore della lista fascista

pel Parlamento, per la democrazia...

e contro i nemici fascisti

L'on. Casertano, democratico sociale, entrato nella lista fascista, ha ancora le sue melanconie per il Parlamento e per la democrazia: Il Parlamento costituisce sempre il sistema più delicato e perfetto per una nazione civile, da non potersi sostituire con nessun collegio tecnico, a cui mancherebbe il senso che viene dal suffragio.

Che ne dicono i Lanzillo e i Bianchi riformatori della costituzione?

L'on. Casertano dice che il fascismo non può essere che democratico, come la democrazia deve essere fascista (!)

E poi: «la politica interna non ha potuto compiere il miracolo di dare al Paese la pace desiderata, quantunque sia innegabile il costante miglioramento. Contrastano a questo obiettivo, che è il tormento assillante del Presidente del Consiglio, anche le intemperanze giovanili dei seguaci. Troppa sete di dominio, troppi arrivismi, troppa smania di godimento della vita, troppa giovinezza inesperta per uffici delicati dobbiamo deplorare. Il fascismo che aspira a plasmare la vita nazionale e costituire la classe dirigente, deve essere austero e moralizzatore».

Non c'è male, per un candidato fascista!

«:::XX:::»

Fra due popolani

— E che impressione ha fatta a vostro marito il comizio?

— Una legnata sulla testa!

Uno che riflette

In fondo, il senatore Crispolti ha ragione: per collaborare, basta essere... in uno!

«:::XX:::»

CARLO LIVA responsabile

ARTI GRAFICHE COOP. FRIULANE UDINE

Sezione Macchine dell'Associazione Agraria Friulana

UDINE - Ponte Poscolle - UDINE

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rinzalatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600 = N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 = N. 8 (scheletro acciaio) L. 750 = N. 10 (scheletro acciaio) L. 775

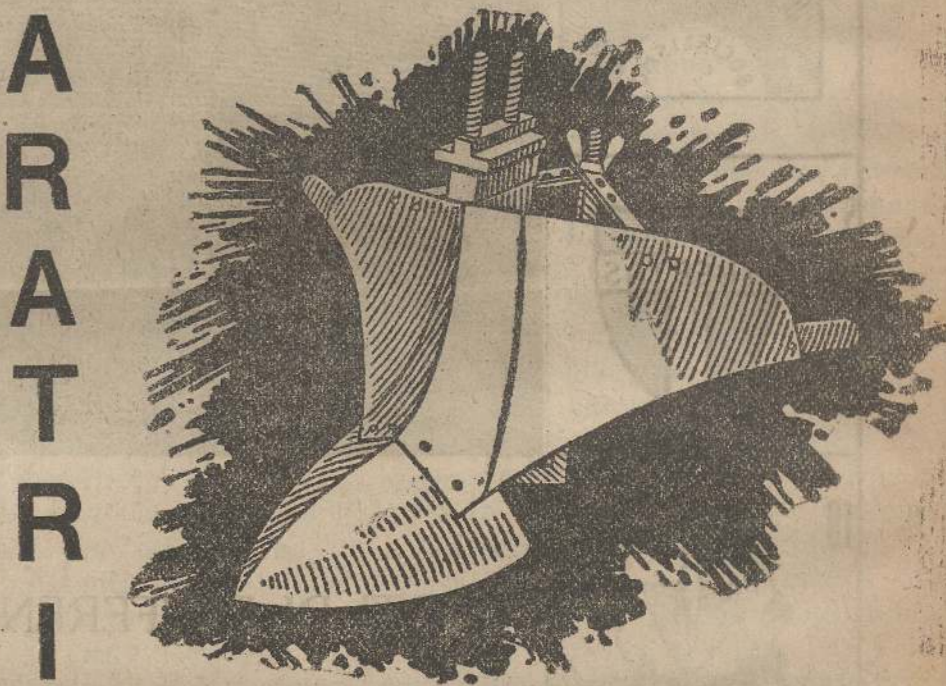
Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.



— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Lattaria, per la Cantina ecc. ecc.

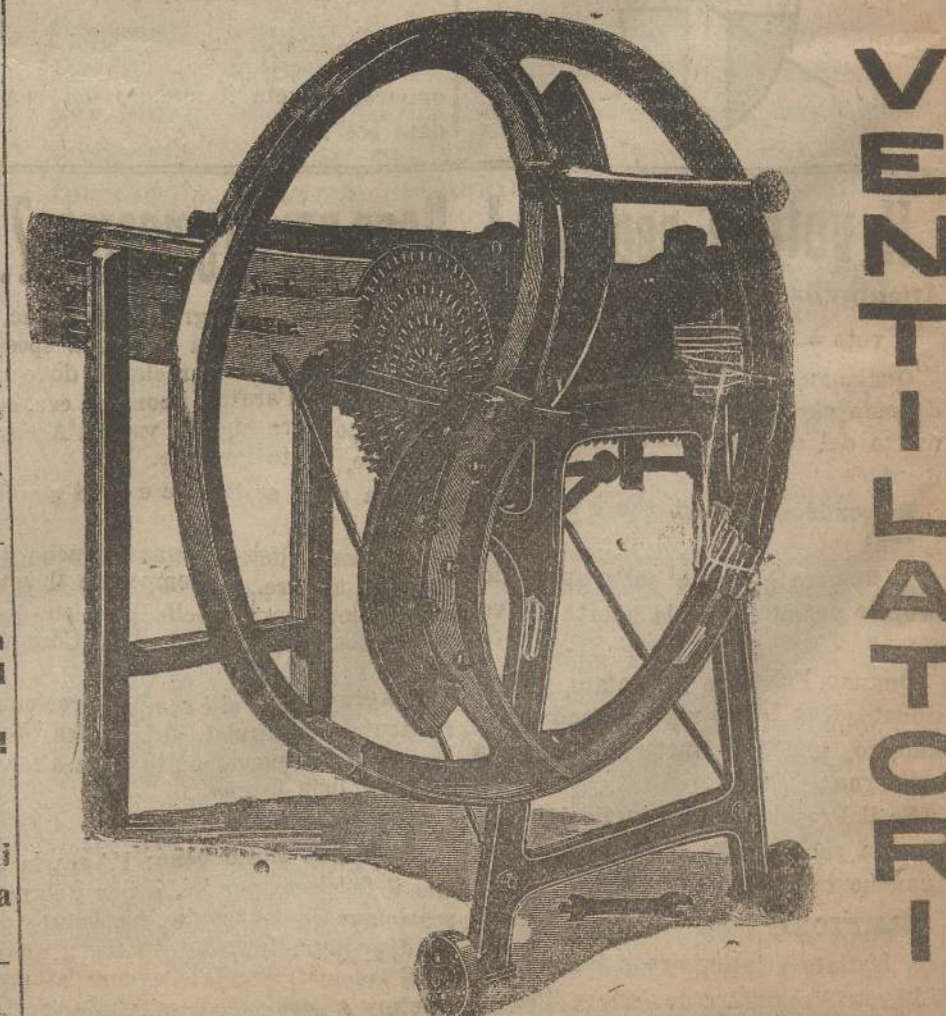
— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Palazzo dell'Agraria Ponte Poscolle.

- E per i pezzi di ricambio?
- Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
- E per le riparazioni?
- Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
- Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo, ecc.?
- Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana, Udine Ponte Poscolle.



DI TUTTE LE DIMENSIONI

Trinciaforagg



MISTURE

TIN — Stino pulit, copari? mi par za di cognossi che tu as finit insumis di sbolsa e di tossi. Tu vevis une giazze di toss, di rafredôr, cumò tu as biele ziere tu devis sta di miôr.

SEF — Se tu savèss copari! o hai vût la polmonite, jò stess mi smaravè di jessi ancimò in vite. Quantuncie la me femine e vebi fatt miracu intôr di me, puarine, cui solits siei trabacui Di tess di camamile, di papis, di ceròts, di punç, di taomacoos, par cirche trente gnòts cence giavà lis cotulis e dai e peste e prove di di e di gnott par viodi se qualche ale mi zove. Del rest o soi tant debil che o stenti a giapà pid, jè uè la prime volte che o salti fûr dal nid.

TIN — E il miedi ce faseval? vignival trop di spess a viodi, a fati visite e a sdrondenati i vuess?

SEF — Cemût, e no cognossitu, che il diambar ti strissini, lis qualitâts e i meritis del brav dotôr Sandrini? Un omp sul sie, pardiane, e quanche o sin pòe sans o vin la gran fortune di jessi in buinis mans. Lui no si piard in petulis e poi nissun lu critiche parè che al sa tignissi l'ntàn da la pulitiche. A l'ha une manierute co al trate cu la int, e po ce che al studie par sta simpri al curint!

TIN — Cjalait po gno copari ce tant che si sfadie a dimi di chest miedi, no satu tu, pardie, che jò seben che o àbiti lontàn, a lu cognoss par vie di une consulte che o hai vût cum lu pa toss? Tirade su in trincee ta chel pantàn ta ploie, e stimi jò che o vevi in bande ancie une doe! Se lui no mi justave in regule i soffèts sigûr che mi togjave prest di volta i scarpèts.

SEF — I grane' dovèss del miedi lui mai nol piard di mire se al viòd une bisugne continuamentri al zire, e atôr de la so ciasse l'è come un bâr di nûl di omps, di fruts, di feminis, se mai un ale ur dàl. Fin da lontàn i qapitin savint che la mett dute e che podint sborsaju la puare int nol sfrute.

TIN — Ti è lade ben, peraltri tu sés ancimò sece, anin cull di Menie a rinfres'ciasi il becc.

SEF — Tin grazie, jò no pensi o devi sta in diete e guai, mi ha dit il miedi, se il mal no si rispete.

TIN — Ma no sta fati ridi bocòn di un basoal, se si trttàss almancul di parà jù un bocàl? Ma un quart a nol po jessi che al quarti fûr di square e poi l'è necessari par parà vie la smare; e poi se nol foss altri par selari ben la vòs, ma su po no sta fami, copari, il straneòs.

SEF — No ven l'è dutt inutil o soi mièzz in cariole, pense: anie tu par bevi tu as za la tremarole. Il bevi trop mus robe la fuarze e la salut, magari ciar copari che no ves mai bevùt.

TIN — L'è mál a bevi masse un caratel, un cuine, sigûr che cheste dose e quartarà un disceune.

SEF — I bevitors finissin cul rovinassi il stomi il cûr, la capadocie

po mars tal manicomio. I colps e l'etecanze e tantis malatis, che jò cull no spieggi par no stufà i nemis, provegnin ciart dal bevi ogni infernal misture marsalis, vin e sgnappe passant ogni misure. Cussi da ce provegnino baruffis, lits, questiòns? Se due? i omps cessassin di fa simpri i semplòns, la pas e la quiete parditt e regnaressin, e invece ca nus toeie di gloti nome tuessin.

TIN — Ma vasta ator, copari, disonorami il vin cul dà a lui la colpe di dutt chest montafin?

SEF — A cui po devio dale, pape satàn aleppe, a chei che puecin rompinus cence pietà la creppe? Iò sai intant che in Franze ta chei pais lontàn, no fossial vèr a disin: ciarts emigrants furlans son trop devòts del litro che cuanche poi s'ineiochin stiràts in ta lis betulis son simpri che tarochin. Nudrin par lor gran stime ca ur fasin tanc' onòrs parce che san resisti tai plui pesants lavòrs. Iè brave int, di sgrimie ed onrà si devi pecciat che ha chel brut vizi di bevi e tornà a bevi.

TIN — Sarà come che disin: del rest ancie i Francès no bevaràn magari, ma fasin ale di piès.

SEF — No stami a movi puziss.

TIN — Su vuè che jè domenie jentrin a bevi un bussul cull di siore Menie. Anin che la si giate il nestri bièll giornâl par lei de lis manovris che fasin pal stival. O soi sencòs di viodi il mòn dei candidàts par no votà cul metodo dei nestris antenàts. Un bon platùtt di tripis par tigni su la mode e l'òr beàts votavin Galati o Semisdode. Cence cognossi i tipos, pasùts, mandavin su qualunque personaggio magari Belzebù.

SEF — Vere!... Cumò peraltri il mond simpri al giamine no dan nè vin nè tripis ma un altre midisine. Il sfuei? Cemût? no satu che jèr lu han sequestrât?

TIN — Ma ciart o sarin libars ai sis... di tirà fiât!

SEF — E par intant Zaneto al vise i siei amis che lui nol farà rimis fintrenemai ai sis

ZANETO

UDINE

Orribile delitto Rappresaglie

Ad Adegliaceo (Udine) lunedì mattina, è stato rinvenuto, in strada, cadavere, con la testa fracassata il fascista Gentile Giuseppe un operaio, che lascia moglie e cinque figli.

La morte si attribuisce a delitto politico.

I fascisti accorsi hanno incendiato alcune case di ritenuti sovversivi e percosse alcune persone.

Il delitto desta il più vivo raccapriccio; la nostra deplorazione è altissima, tanto più se si tratta di delitto politico.

Ma non possiamo approvare comunque le rappresaglie. Le rappresaglie cieche, impulsive, colpiscono, senza accertare le responsabilità, spesso colpiscono innocenti.

Anche se cadono sul reo, non sono esse compatibili in uno Stato civile.